Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 319

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 20 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6008 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge elettorale politica 17 dicembre 1860, n° 4513, e l'annessa tabella della circoscrizione dei collegi elettorali;

Vista la legge 27 aprile 1860, n° 2255, colla quale fu approvata l'ampliazione del territorio della città di Firenze;

Visto il Nostro decreto 26 luglio 1865, n° 2412, col quale, in esecuzione di detta legge, furono determinati i nuovi confini territoriali della città di Firenze e dei comuni suburbani, e vennero soppressi i comuni di Rovezzano, Legnaia e Pellegrino da Careggi, aggiungendo i territori di quelli, in parte al comune di Firenze ed in parte ai comuni di Bagno a Ripoli, Galluzzo, Fiesole, Sesto e Casellina e Torri, e parte anche dei comuni di Galluzzo e Bagno a Ripoli al comune di Firenze;

Visto il Nostro decreto 3 marzo 1867, n° 3576, col quale fu costituita nel 4° collegio di Firenze la nuova sezione dell'Impruneta;

Visto l'altro Nostro decreto 25 novembre 1869, col quale fu approvata la rettificazione dei confini territoriali dei comuni di Firenze e Bagno a Ripoli;

Vista la istanza avanzata dal comune di Firenze per la modificazione della circoscrizione delle sezioni dei collegi elettorali di n° 167, 169, 170 e 172, resa necessaria dalle variazioni introdotte con i citati provvedimenti;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione dei collegi elettorali di n° 167, 169, 170 e 172 della provincia di Firenze resultante dalla tabella annessa alla legge 17 dicembre 1860, n° 4513, è modificata come dalla tabella che va unita al presente decreto, la quale sarà d'ordine Nostro firmata dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TABELLA *della nuova circoscrizione dei seguenti Collegi elettorali della Provincia di Firenze.*

Provincia	Numero del Collegio	Sede dell'ufficio principale	Mandamenti e Comuni che compongono i Collegi e le Sezioni
FIRENZE	167	*Firenze Santa Croce* . .	Sez. 1ª — Firenze Santa Croce e territorio del soppresso comune di Rovezzano, e di parte di quello del comune di Fiesole aggregato a Firenze. Sez. 2ª — Bagno a Ripoli.
Id.	169	*Firenze Sª Maria Novella*	Sez. 1ª — Firenze Santa Maria Novella e territorio del soppresso comune di Pellegrino da Careggi. Sez. 2ª — Fiesole e territorio del soppresso comune del Pellegrino da Careggi. Sez. 3ª — Sesto e territorio del soppresso comune del Pellegrino da Careggi-Brozzi.
Id.	170	*Firenze Santo Spirito* . .	Sez. 1ª — Firenze Santo Spirito e parte dei territorii del soppresso comune di Legnaja e dei comuni di Galluzzo e Bagno a Ripoli aggregati a Firenze. Sez. 2ª — Galluzzo. Sez. 3ª — Impruneta.
Id.	172	*Campi Bisenzio*	Sez. 1ª — Campi Bisenzio, Calenzano, Signa. Sez. 2ª — Carmignano. Sez. 3ª — Lastra a Signa, Casellina e Torri colla parte di territorio del soppresso comune di Legnaja.

Visto d'ordine di S. M.

Firenze, addì 14 novembre 1870.

Il Ministro dell'Interno
G. LANZA.

Il N. 6009 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge elettorale politica del 17 dicembre 1860, n. 4513;

Visto il decreto Luogotenenziale generale in Sicilia in data 11 gennaio 1861, n. 2546;

Attesochè il comune di Spadafora S. Pietro non ha un numero di elettori inscritti presumibilmente bastevoli a formare l'ufficio elettorale di presidenza nel modo prescritto dalla legge suaccennata 17 dicembre 1860;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Spadafora S. Pietro è aggregato al comune più vicino facente parte dello stesso collegio per procedere alla votazione per la elezione del proprio deputato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 novembre 1870

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6010 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge elettorale politica del 17 dicembre 1860, n. 4513;

Visti il decreto Luogotenenziale di Sicilia, in data dell'11 gennaio 1861, ed il Regio decreto 19 ottobre 1865, n. 2546;

Atteso che i comuni di Frazzanò, Condrò Venetico, Mandanice e Antillo non hanno un numero di elettori inscritti presumibilmente bastevole a formare l'ufficio elettorale di presidenza, nel modo prescritto dalla legge suaccennata 17 dicembre 1870;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I sunnominati comuni sono aggregati al comune rispettivamente più vicino, facente parte dello stesso collegio per procedere alla votazione per la elezione del rispettivo deputato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 6012 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 64, 65 e 66 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513;

Considerando che con R. decreto 19 ottobre 1865, n. 2567, i comuni di Crodo e Santa Maria Maggiore, che costituivano due sezioni separate del collegio elettorale di Domodossola, n. 290, furono aggregati alla sezione del collegio stesso, detta di Domodossola, perchè non contavano 40 elettori inscritti;

Risultando ora che nelle liste del comune di Crodo sono inscritti 67 elettori, e 60 in quelle del comune di Santa Maria Maggiore;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono ricostituite le sezioni elettorali di Crodo e Santa Maria Maggiore, e rimane abrogato il R. decreto 19 ottobre 1865, n. 2567.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 6011 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 64, 65 e 66 della legge 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella che vi è annessa;

Vista l'istanza collettiva dei municipii di Boccioleto, Balmuccia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Rossa ond'essere provvisoriamente costituiti sezione del collegio elettorale di Varallo, n. 294, separatamente da quella dello stesso collegio detta di Scopa;

Attesa la quasi impossibilità nella quale trovansi in questa stagione gli elettori politici dei sunnominati comuni di esercitare il loro diritto elettorale, quando dovessero recarsi al capoluogo dell'attuale sezione;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori inscritti;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Boccioleto, Balmuccia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Rossa costituiranno per le prossime elezioni politiche una sezione elettorale del collegio di Varallo, n. 294, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Boccioleto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il numero 6014 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 dicembre 1860, n° 4513;

Visto il decreto Luogotenenziale generale di Sicilia in data dell'11 gennaio 1861, e il R. decreto 19 ottobre 1865, n° 2546;

Atteso che il comune di Calamonaci non ha un numero di elettori iscritti presumibilmente bastevole a formare l'ufficio elettorale di presidenza nel modo prescritto dalla suaccennata legge 17 dicembre 1860.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Calamonaci è aggregato al comune più vicino facente parte del collegio di Sciacca, n° 198, per procedere alla votazione per le elezioni politiche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6013 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 64, 65 e 66 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513, la tabella che vi è annessa;

Veduta l'istanza del comune di Calci, in data del 13 novembre corrente, ond'essere costituito in sezione elettorale del collegio di Pisa numero 328;

Considerando che la distanza che separa il predetto comune dal capoluogo dell'attuale sezione elettorale rende malagevole agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori inscritti;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

APPENDICE

(21)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 318

— Eh! Il diplomatico sa sciogliere la lingua alla gente — rispose Armegarda — e poi fra sè: Ma non a tutti però.

— Ecco io era irritata d'intendere quel nobil uomo, montato sul suo cavallo di battaglia dell'aristocrazia, parlare di *mésalliance*. Ed in uno di quei momenti di sfogo che mi arrivano, saltai fuori con certe cose che ho tenute nascoste a voi, a vostro padre, a Roland, a tutti. Dissi al conte che io era sua eguale per nascita, discendendo da un'illustre famiglia di Scozia.

— Serafina, quale sorpresa! — esclamò Armegarda alzandosi. — Ed il conte?

— Mi fece un'offerta di matrimonio sul colpo, dopo che io aveva rifiutato quella di Herr Krafft.

— E senza dubbio, accettaste? — insistè la giovine divenendo pallida ad un tratto.

— Non con tanta furia, cara sorella. Non risposi nè sì, nè no. Domandai tempo per riflettere. Ed ecco tutta la storia.

— La conclusione non è difficile a prevedersi. Il conte e la contessa Wallemberg presentano i loro complimenti come marito e moglie con quello che segue nelle lettere di partecipazione — rispose la piccola principessa con un sorriso forzato ed amaro, che tradiva quasi il suo segreto, malgrado l'arte di sorvegliarsi praticato nella scuola della società.

— Che avete? Sembrate offesa — domandò Serafina sorpresa con premura.

Armegarda, ricomponendosi, voltò con destrezza l'argomento, e disse:

— E se lo fossi, avrei torto? Voi rifiutate mio padre, che non è giovane, perchè non vorreste un matrimonio di convenienza. E Wallemberg è egli un ragazzo? Un matrimonio con lui infine dei conti non può passare che fra quelli di convenienza o di prudenza. A meno che non lo amiate, o che egli vi abbia ammaliata, come sarei tentata di credere dall'averlo chiamato a fargli le vostre confidenze ed a domandargli consigli... Non sorridete fiera Amazzone! Confessate d'aver trovato il vostro Teseo.

— Non già in Gustel Wallemberg, neanche per sogno.

— Lo chiamate già Gustel; primo segno di tenerezza. Come si ristabilisce prontamente l'equilibrio fra i gradi della società!

— Che! che! Tutte sciocchezze. Il nome che mi sono acquistata da me sola mi è mille volte più caro che quello ereditato e messo da parte.

— Se così è, non capisco perchè vogliate discendere dall'altezza della prima posizione nei teatri, per confondervi nella folla d'un insulso salotto. Non v'ha che una Serafina Lomond al mondo, mentre si trovano a dozzine le contesse in ogni capitale. Non potete, non dovete rinunciare alla gloriosa vostra arte per un puro nome.

— Davvero! — esclamò la cantante con un sospiro. — L'arte è realmente elevata e magnifica, ma con lei c'è la speculazione che l'accompagna e le è necessaria. Non sapete, Armegarda, quanto la degradi e l'opprima a lungo andare. Dal di fuori non iscorgete che la parte brillante della scena, ma non le ombre che lo splendore del teatro vi getta sopra. La nostra professione, sotto le geniali apparenze della libertà artistica e dell'indipendenza, nasconde la più deplorevole soggezione. Noi siamo dipendenti dall'impresario, dal direttore, da ogni incompetente e malevolo collega, dal pubblico, dalla stampa nelle sue varie tinte spesso contraddittorie. La breve ebbrezza del trionfo d'una sera è spesso comperata da un intero mattino di indefinibili noie nella semioscurità della scena, nella vaporosa atmosfera della sala di ripetizione, lavorando come schiavi sotto la sferza di qualche direttore testardo, il quale d'improvviso ci ferma nel bel mezzo d'un passaggio d'ispirazione; e ciò spesso in causa dei nostri compagni di catena che sono indegni artigiani che impediscono invece di assistere. Poi vengono i compositori colle loro perpetue sollecitazioni; i Bullerman del passato, del presente e dell'avvenire. Ed il pubblico coi suoi capricci, le sue ingiustizie, i suoi pregiudizi; oggi infiammato, domani gelato, portando alle stelle il cattivo perchè di moda e ciecamente calpestando il migliore che non comprende. E finalmente una critica teatrale di cui noi possiamo meglio di chiunque stimare il vero valore, giacchè la paghiamo in contanti.

— Fermatevi, i vostri colori sono troppo foschi.

— Sono presi sul vivo, sebbene una giovane nell'opulenza, tra i fiori del giardino d'inverno non possa averne idea. È un'esistenza che dopo cinque severi anni di preparazioni e di stenti, nelle più favorevoli circostanze vi sostiene all'apogeo per altri cinque anni, e poi con un capitombolo vi travolge nella notte dell'obblio. Calato il sipario e finita la commedia, la posterità non accorda i suoi allori all'attore.

— I suoi contemporanei però lo portano alle stelle, e la vostra esistenza, anche colle fosche tinte con cui l'avete dipinta, è sempre vita. Voi dovete lottare, vincere gli opponenti, lavorare, anche soffrire, ma pure vivete; mentre io, in confronto, non faccio che vegetare come una pianta, un uccello, un prigioniero nel giardino d'inverno che tanto lodate. Senza scopo, senza impulso, senza varietà, un giorno somiglia agli altri, senza altra differenza che quella portata dal rialzo o dal ribasso dei fondi alla Borsa. Io sono in grado di segnalare le impressioni del giorno, la temperatura di questa casa dal listino che mi è portato col the alla mattina: corsi incerti, fermi, vivaci, depressi, deboli, eccitati.... Vi giuro, o regina delle Amazzoni, che l'incantata principessina della Banca ha delle ore in cui darebbe volontieri tutto quanto l'oro di suo padre per lo splendore della vostra corona da teatro, ornata della quale ella potrebbe gridare all'azzurro firmamento dalla profondità del suo cuore verginale: « Un milione per una nube, una tempesta! »

Ma che è mai? Sta forse il presuntuoso desiderio della principessa per essere esaudito prima che sia completamente emesso? — Dalla piazza e dal cortile della casa il rumore d'un tumulto penetra sino all'appartamento della principessa della Banca. Di fuori le entrate, le finestre, le porte si chiudono a precipizio, i servi corrono su e giù in confusione. Allarmate le due amiche, si guardano per sapere che sia. Nel calore del loro colloquio non avevano fatto attenzione al rumore di Krafftstrasse che andava sempre crescendo, e che abbiamo descritto nel capitolo precedente. Armegarda forse pensò essere il solito trambusto dei giorni di paga, e corse al campanello; Serafina andò alla finestra.

— Tutta la piazza è piena di gente — esclamò questa. — La guardia ha preso le armi; i poliziotti a cavallo girano nella folla. È forse un incendio?

Il servo, entrando, rispose a questa supposizione:

— No, signora, vogliono dare l'assalto alla Banca.

— Dov'è mio padre?

— Al suo uffizio, signorina.

— Correte da lui, ditegli che lo prego, lo scongiuro di non esporsi, che venga qui subito.

Pochi minuti dopo ritornò il messo dicendo che le signore non devono allarmarsi, che non c'era alcun pericolo per Herr Krafft. Era solamente un po' di tumulto cagionato dall'ansietà del pubblico per avere delle azioni, ed il padrone sarebbe venuto presto con loro.

Armegarda e Serafina rimasero ancora sole, e nell'ansietà continuavano a guardare sulla piazza gremita all'eccesso. Di già alcuni più arditi arrampicandosi erano giunti a saltare il cancello esterno del giardinetto, e gl'intrusi provavansi ad aprire la porta della casa; mentre altri mostravano minacciosamente le due signore sulla terrazza. Armegarda tremava, dimenticandosi affatto d'aver invocata una tempesta; mentre l'Amazzone, fremente di sdegno contro l'impertinenza della folla, domandava delle armi. Ella stava già per aprire la finestra, se non fosse stata impedita dalla sua compagna che corse ad abbassare le cortine, e dalla governante inglese che si precipitò nella stanza piangendo, col suo libro d'orazioni in mano e gridando: — *No, no, shocking, shocking!*

Si ripeterono altri messaggi ad Herr Krafft, che diedero la medesima risposta; finchè Armegarda intendendo i tamburi, nella sua ansietà di salvare il padre che si figurava in pericolo, ordinò d'andare da lui un'altra volta a dirgli che madamigella Lomond lo aspettava, e che venisse senza ritardo. Era l'ultima paglia cui si appiglia il naufrago, e nello stesso senso lo spiegò alla sua amica, dicendo che spiegava l'ultimo segnale di pericolo per chiamare aiuto da fuori. E non sbagliava. Questa volta la risposta del messo fu:

— Herr Krafft mi segue col signor Roland.

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Calci costituirà d'ora in poi una sezione elettorale del collegio di Pisa n. 328, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a *Firenze* addì 17 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto dell'11 settembre 1870:

Gioja Carlo, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° ottobre 1870.

Con RR. decreti del 29 settembre 1870:

Trucchi Amedeo, scrivano straordinario presso il Ministero della Guerra, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero stesso coll'annuo stipendio di lire 1200 a datare dal 1° ottobre 1870;

Pozzo Antonio, id. id., id. id.;

Boschero Giovanni, id. id., id. id.;

Lavazza Vincenzo, id. id., id. id.;

Degiorgis Luigi, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1870:

Bertani cav. Giovanni Carlo, colonnello nello stato maggiore delle piazze comandante militare della provincia di Messina, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 di ottobre 1870;

Rubino don Nicola, cappellano militare in aspettativa, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra;

Citarella dott. Pietro, medico di battaglione nel corpo sanitario militare, id. id.;

Ferrero cav. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovate ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° di novembre 1870;

Buonsjuti Ettore, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, nominato caposezione di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000 a datare come sopra;

Durandi cav. Vincenzo, id. id., id. id.;

Castelli Luigi, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, nominato segretario di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500 a datare come sopra;

Siravegna Francesco, id. id., id. id.;

Bonzi Lorenzo, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, nominato segretario di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000 a datare come sopra;

Bodrero Vittorio, id. id., id. id.;

Lemi Emilio, applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra, nominato reggente applicato di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000 a datare come sopra;

Di Giorgio Giovanni, id. id., id. id.;

Rocchietti Felice, applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra, nominato applicato di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1800 a datare come sopra;

Boccaleri Lorenzo, id. id., id. id.;

Candrian Vincenzo, applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra, nominato applicato di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500 a datare come sopra;

Beyletti Cesare, id. id., id. id.;

Ciatti cav. Domenico, caposezione di 2ª cl. nel Ministero della Guerra, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra.

Con RR. decreti dell'8 ottobre 1870:

Taverna Pietro, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 ottobre 1870;

Clapero Giovanni, sottotenente nei RR. carabinieri (legione Palermo), collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Ceci Costantino, sottotenente nel corpo d'amministrazione, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra;

A Piazza Innocenzo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, è aumentato di un decimo il suo stipendio di lire 3500 per cui questo è portato a L. 3850 a datare dal 1° d'ottobre 1870.

E sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Giuria nob. comm. Giovanni Battista, direttore capo di divisione anziano nel Ministero della Guerra, nominato capo ragioniere per la Direzione generale d'artiglieria e Genio del Ministero stesso;

Cerboni comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe, id., id. per la direzione generale dei servizi amministrativi;

Ferrati cav. Angelo Marco, id. id., id. per il segretariato generale.

I suddetti funzionari continuano nella carica di direttori delle divisioni cui sono attualmente preposti.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1870:

Jacazio cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° di novembre 1870.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con RR. decreti 18 ottobre 1870:

Audifredi Giovanni, reggente applicato di 1ª classe presso il Ministero della Guerra, nominato reggente ragioniere di 3ª classe collo stipendio annuo di lire 2600 presso la ragioneria generale a datare dal 1° di novembre 1870.

Con RR. decreti 23 ottobre 1870:

Daviso cav. Luigi Vittorio, maggiore nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della fortezza di Mantova, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di luogotenente colonnello ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° del p. v. novembre;

Sinigaglia Michele, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per ferita riportata in guerra ed ammesso come sopra;

Anselmi Nicolò, sottocommissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'Intendenza militare in aspettativa, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra;

Babando cav. Antonio Francesco Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra in disponibilità, ricollocato in attivo servizio coll'annua paga di lire 6000 a datare come sopra.

Con RR. decreti 27 ottobre 1870:

Beltramo cav. Silvio, maggiore nel reggimento Nizza cavalleria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 di novembre 1870;

Dunand Sauthier cav. Carlo Alessio, maggiore nel 37° reggimento di fanteria, id. id.;

Chiappano Valentino, sottotenente nei carabinieri RR. in aspettativa, id. id.;

Chichisola Gioanni Andrea, capitano d'artiglieria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Bernasconi Pietro, sottotenente nel reggimento Genova cavalleria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso come sopra;

Papi Filippo, sottotenente nel 62° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per ferita riportata in guerra ed ammesso come sopra;

Borrone Giulio, capitano di fanteria in aspettativa, collocato in riforma per inabilità al servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra;

Del Carretto di Moncrivello march. Ernesto, maggiore nello stato maggiore delle piazze comandante militare della provincia di Belluno, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti del servizio ed ammesso come sopra;

Molinari Antonio, aiutante contabile di 1ª cl. nel personale contabile di artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovate ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare dal 16 di novembre 1870;

Grassi nob. dott. Nicolò, applicato di 2ª cl. presso il Ministero della Guerra, nominato reggente applicato di 1ª classe nel Ministero stesso collo stipendio annuo di lire 2000 a datare dal 1° di novembre 1870;

Gatti Serafino, applicato di 3ª classe id., nominato applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1800 a datare come sopra;

Milone Giuseppe, applicato di 4ª classe id., id. applicato di 3ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 a datare come sopra;

Favale Adolfo, reggente applicato di 1ª cl. id. in aspettativa, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 2000 a decorrere come sopra;

A Bajardi avv. Francesco Paolo, applicato di 1ª classe presso lo stesso Ministero, è aumentato di un decimo il suo stipendio di lire 2200 per cui è questo portato a lire 2420 a datare come sopra;

Astorino Carlo, id. id., id. id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale delle carriere dipendenti dal Ministero è aperto un concorso a sei posti di volontari nell'amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno del 16 del prossimo gennaio, alle ore 9 antim., in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni prescritte col decreto ministeriale del 15 maggio 1869 e coll'annesso programma, di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dall'art. 3 del decreto succitato, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 16 dicembre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Firenze, 26 ottobre 1870.

Estratto del Decreto ministeriale in data del 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal ministro, sulla scorta delle risultanze dall'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un redditto annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.

Del matrimonio e dei diritti di famiglia.

Della tutela.

Della proprietà.

Dei contratti e delle obbligazioni.

Teoria delle prove.

Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

Società commerciali.

Prove dei contratti.

Lettere di cambio o biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.

Diritto elettorale - Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenza di prerogative che ne provengono.

Immunità extra-territoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi nel 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze. Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito. Banche. Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica. Grandi epoche storiche. Caduta delle repubbliche greche. Caduta della repubblica romana. Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia. La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti. Impero di Carlo Magno. Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate. Invasioni ottomane in Europa ed Africa. Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti. Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna. Guerra di Fiandra. Guerra dei Trent'anni. Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Serafina cercò il cappello per fuggire; voleva andarsene ad ogni costo. Ma era troppo tardi, ed incontrò all'entrata il banchiere coll'artista. Herr Krafft entrò radioso e trionfante; avendo inteso le ultime parole affettuose delle due amiche, pensava che tutto andasse bene, e che la mano dell'artista fosse sua, ed esclamò allegramente:

— Siamo in porto; la burrasca è cessata.

Armegarda lo ricevè con dei rimproveri fanciulleschi, cui egli rispose:

— Tu se' una ragazza! Gl'incidenti come questi formano parte dell'affare. C'è stato un po' di tumulto fra certi comunisti, che non volevano riportare indietro il loro denaro, anzi ne volevano lasciare più di quanto io poteva prendere.

Mentr'egli tranquillava sua figlia e la governante inglese, Roland e Serafina si salutarono, ella pallida come la morte, egli acceso in faccia a sì strano incontro. La cantante stese la mano al pittore, che le toccò appena la punta delle dita. Il cuore di lui sembrava in ebulizione alla vista della cara amica ora perduta per lui. La collera, la gelosia, il dolore, il dispiacere, l'amore gli toglievano la voce, e balbettò confusamente:

— Le mie congratulazioni! Molte cose sono accadute da ieri in poi, e prendo un grande interesse alla nuova fase del destino della esimia artista.

— Roland, perchè queste strane maniere con me?

— Le antiche sono sepolte per sempre. L'esimia artista è divenuta una gran dama, cioè l'è sempre stata, ma ora vuol divenire ancora più grande. La vita d'artista non è stata che un'apparizione, una rappresentazione improvvisata, un piccante incognito; la nostra amicizia è un sogno svanito. Mi risveglio e dico: Addio, madama.

Egli s'allontanò per andare a baciare la manina di Armegarda, galanteria straordinaria per lui. Quest'atto colpì al cuore Serafina, che serrandosi al petto la destra convulsivamente, disse a se stessa: Sta bene; potrò sopportare meglio se mi assiste. Poi prese Herr Krafft pel braccio domandandogli confidenzialmente se il suo ministro delle finanze aveva tempo e voglia, in sì tempestosa giornata, per la promessa conferenza con lei.

— Sempre agli ordini della mia bella regina — fu la risposta, ed ambedue si ritirarono nella stanza vicina, facendo egli segno alla governante di imitare il suo esempio per lasciare gli *amanti* soli.

Serafina lo seguì sorridente; ma l'occhiata che diede a Roland ed ad Armegarda, seduti sullo stesso soffà da lei testè abbandonato, nulla aveva di comune col sorriso. Era un addio eterno. L'uscio si chiuse dietro di lei, ed il sacrifizio fu completo.

Però se ella avesse osservato più a lungo la coppia che doveva amarsi in conseguenza degli ordini paterni e diplomatici, la di lei occhiata sarebbe stata meno triste e depressa. Madamigella Krafft, agitata dalle emozioni che avevano preceduto quel colloquio, fu assalita da un violento attacco di nervi, che si sfogò prima in lagrime, poi in esplosioni di risa. Roland voleva chiamare qualche donna al soccorso; ella nol permise. Muto e confuso, egli fu costretto a rimanere spettatore d'una scena affatto nuova e penosa per lui, quanto il passaggio attraverso il tetro Eldorado del padre Krafft, come tutto quello che aveva provato nelle ultime ventiquattro ore. Aspettò stupefatto che l'allieva si rimettesse, ed allora ella gli domandò scusa di quel turbamento.

— Nulla ho da perdonare — rispose l'artista umilmente — il mio spirito è turbato quanto il suo.

— Da ieri a questa parte abbiamo vissuto in un sogno — disse ella più composta. — Credo di conoscere il mago che ci ha messi in iscompiglio, come lo spirito folletto ha fatto a due coppie d'amanti nel bosco incantato vicino ad Atene. Una caccia di questo genere sulla scena sembra ammirabile, ma riesce tanto più affliggente in realtà, soprattutto per quelli che sono costretti a prendervi parte.

— Ha perfettamente ragione; bisogna rompere l'incantesimo, ma come?

— Aveva preso la mia risoluzione questa mattina; gli avvenimenti successivi me l'hanno fatta abbandonare. Consideriamo prima tutto dove e come stiamo. Ella sa che il mio buon padre ha fatto la proposta a Serafina.

— Egli pure! Non lo sapeva. Oh, che sirena!...

— Non sia ingiusto con lei, come io lo fui talvolta. Da un'ora a questa parte ho letto nel suo cuore; è un cuore puro ed ardente.

— E la sua maschera pure, che ella ha portato sino ad ora, per non levarla che alla proposta di Wallemberg?

— Fors'ella se l'è levata questa maschera perchè il conte era troppo incalzante colla sua offerta.

— Per cui il conte era anche l'incaricato di suo padre?

— Di mio padre e di se stesso.

— Ed il mio pure — esclamò Roland arrabbiato.

— Stupendo! — esclamò Armegarda battendosi le mani. — Ora tocca a me a dire: Anche lei! L'intreccio comincia a divenir chiaro.

— Mi perdoni, madamigella...

— Di che? D'avere fatte delle proposte a Serafina, e non a me? Non solo le perdono, l'avrei anzi consigliato io stessa di farlo dopo che sulle prime dissuadeva mio padre dal legarsi con Serafina. Codesto era appunto il mio piano di stamane.

— Col fine di sbarazzarsi di me? Mille grazie. Il conte Wallemberg diede un consiglio affatto opposto. Egli venne ieri al mio studio dopo che ell'era partita, e gli confidai le mie intenzioni riguardo a Serafina. Sulle prime cercò di dissuadermi con un'infinità di ragioni che sembravano eccellenti — disse il pittore.

— Le stesse che impiegò all'inversa contro di lei con Serafina.

— Invece di parlare in mio favore! traditore! Ora scorgo la trama de' suoi intrighi. Egli mi manda qui per lasciargli libera Serafina.

— E qui ella non trova il fatto suo? — domandò l'allieva.

— Cara Armegarda, ella sa quanta stima nutro per lei e per suo padre. Ma.... non si burli di me, la sua ricchezza mi scompiglia la testa; mi pare di vedere già nella cassa dei fantasmi.

— Qui invece ella ha paura di me, timido maestro?

— Ella sa il contrario, Armegarda.

— Ma so altresì che ella non m'ama, il suo cuore è impegnato — disse scherzando la ragazza ritornata al primiero umore piccante, ed aggiunse sotto voce: — E so anche per chi. E se vuole essere buono ed obbediente le dirò un segreto da me scoperto mezz'ora fa proprio a questo posto.

— Via, Armegarda, non mi faccia tribolare.

— No, no. Le dico colla massima serietà; Serafina ricambia il suo amore con una passione ed un calore da vera Amazzone.

— È il conte Wallemberg che deve sposarla, perchè è una signora di nascita nobile — rispose Roland amaramente.

— Non bisogna oltraggiare il più nobile sentimento che si sia consacrato a lei, signor Roland. Serafina sacrifica il proprio amore per lei per non impedire quello che suppone essere la sua felicità, cioè l'unione fra noi due.

— V'è qui l'influenza di Wallemberg. È la sua maledetta teoria dei matrimonii misti, che mi rapisce un paradiso, che quel falso amico e mediatore vuol tenere per sè. Ma s'inganna. Io smascherò le sue menzogne ed i suoi intrighi; lo farò conoscere....

— Con una sfida, non è vero? Per far vedova Serafina prima che sia sposa. Vergogna, Roland! Vuol ella che quello che ha cominciato in commedia finisca in tragedia? È questo un piano concepito artisticamente? Sarebbe molto meglio di battere lo spirito folletto colle sue proprie armi e sul suo stesso terreno.

— Niente può superare la sua diplomatica finezza.....

— Eccetto che lo spirito artistico e lo scherzo d'una fanciulla.

— Qual è il suo piano?

— Una burla di carnevale, dopo il carnevale. Maschera contro maschera. Sa ella che cosa è il traversa-matrimonii?

— Dev' essere un giuoco di carte, che non ho mai cercato di comprendere.

— Effetto d'un'educazione molto trascurata, come è stata la sua, caro Herr maestro. È la teoria del matrimonio del conte Wallemberg tradotta in trentadue carte. I due compagni di giuoco, sedendo in faccia l'uno dell'altro, giuocano assieme. Il vostro diplomatico ha combinato un giuoco in modo che egli, il cavaliere e Serafina starebbero assieme; l'artista Roland e la principessa della Banca sarebbero gli altri compagni assieme. Attraversiamo il suo traversa-matrimonii. Invece della sua nuova teoria dell'unione fra opposti, mettiamo il buon vecchio proverbio tedesco: Ogni simile ama il suo simile.

(*Continua*)

Rivoluzione inglese. Cacciata degli Stuardi. Costituzione e grandezza dell'Impero britannico. Luigi XIV. Guerra della successione di Spagna. Pace di Utrecht. Pietro il Grande. Formazione dell'Impero Moscovita. Guerra della successione d'Austria. Formazione della Monarchia Prussiana, Trattato d'Aquisgrana. Spartimento della Polonia. Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese - Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi delle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie e variazioni di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E GENIO.

Dilazione alle scadenze del concorso per la compilazione dei libri di testo ad uso delle scuole reggimentali di artiglieria.

Considerando che le frequenti mobilizzazioni di truppe, necessitate dagli avvenimenti testè compiutisi, abbiano probabilmente tolto a molti degli ufficiali dell'esercito la possibilità di ultimare le loro opere per presentarle al concorso dei libri di testo ad uso delle scuole reggimentali di artiglieria, di cui era cenno nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 28 marzo 1870, n° 87, questo Ministero prescrive che:

Il tempo utile per la presentazione dei manoscritti per parte dei concorrenti alla compilazione dei libri di testo sopramenzionati venga prorogato sino al 1° aprile 1871.

In seguito a tal proroga, l'autore del manoscritto portante l'epigrafe:

« Sparare non fa male »

della cui presentazione fu dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre 1870, n° 269, può, se così crede, ritirarlo per ripresentarlo prima della scadenza della proroga suaccennata, ed a tal uopo si rivolgerà al signor Presidente del Comitato d'artiglieria cui fornirà le necessarie indicazioni per accertare la proprietà del manoscritto stesso.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si avvertono i concorrenti al concorso di chimica per le cattedre vacanti negli istituti tecnici, a norma del manifesto 12 ottobre 1870, che gli esami si terranno presso il R. Museo industriale italiano di Torino, col 1° dicembre 1870.

Firenze addì 18 novembre 1870.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi per cattedre di disegno d'ornato industriale negli Istituti tecnici del Regno.

È aperto presso questo Ministero un concorso per esame per cattedre di disegno d'ornato industriale, vacanti negli istituti tecnici.

L'esame si darà a Firenze per mezzo di una Commissione nominata da S. E. il Ministro di agricoltura, industria e Commercio. Esso si comporrà di uno o più lavori di composizione d'*Arte applicata alle industrie*, da corredarsi coi relativi dettagli, nella scala e nei modi che verranno indicati in seguito all'enunciato del tema.

Ogni candidato accompagnerà il suo lavoro da una breve relazione, nella quale egli farà una descrizione della composizione eseguita, definendo il carattere e lo stile di essa e le ragioni della scelta.

L'esame si terrà a porte chiuse, senza valersi di opere od esemplari di qualunque genere, e durerà sette giorni. Nel primo giorno il candidato farà un bozzetto a colori in piccola scala, nel quale esprimerà il concetto della sua composizione, e da cui non potrà, in massima, scostarsi nell'esecuzione in grande del suo lavoro. Alla fine del settimo giorno si raccoglieranno i lavori ancorchè fossero incompiuti, e saranno esposti al pubblico, in luogo opportuno, per essere esaminati dalle persone competenti, indi la Commissione esaminatrice pronunzierà su di essi.

Ai candidati riconosciuti idonei sarà conferito un diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno negli istituti tecnici

Fra essi se ne eleggeranno tosto sei in ragione dei suffragi ottenuti per essere nominati, nei posti vacanti negli Istituti tecnici o come professori titolari o come reggenti col relativo stipendio: gli altri saranno collocati appena si verificheranno delle vacanze.

Gli attuali incaricati dell'insegnamento del disegno negli istituti sono di diritto ammessi al concorso.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze corredate dei titoli rispettivi, degli attestati dei corsi compiuti e di quanto possa fornire un criterio per giudicare della loro coltura letteraria ed artistica.

La Commissione potrà invitare ad una conferenza, su un tema d'insegnamento artistico, quelli fra i candidati che non potessero dare titoli soddisfacenti sulla loro coltura generale e abilità didattica.

Le istanze debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 di novembre. L'esperimento principierà col giorno 15 dicembre 1870 alle ore 10 del mattino.

Firenze, 12 ottobre 1870.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ai termini dell'articolo 165 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, si annunzia che il Consiglio provinciale di Firenze è convocato in sessione straordinaria per il dì 3 del prossimo mese di dicembre a ore 12 meridiane.

— La *Gazz. Ufficiale di Roma* del 19 annunzia che:

Il dottor Leone De Sanctis, coadiutore al gabinetto di anatomia comparata nella R. Università di Napoli, è nominato professore straordinario di zoologia e anatomia comparata nella R. Università di Roma;

Il prof. Fabio Nannarelli, professore ordinario di letteratura italiana nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, è nominato alla stessa cattedra nella R. Università di Roma;

Il comm. Angelo Messedaglia, membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, professore ordinario di economia politica, scienza della pubblica amministrazione, teoria della statistica e statistica generale d'Europa nella R. Università di Padova, è chiamato ad impartire l'insegnamento dell'economia politica nella R. Università di Roma;

Il cav. dott. Giuseppe Corradi, aiuto al clinico chirurgica nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, è nominato professore straordinario di clinica chirurgica e incaricato dell'insegnamento dell'anatomia topografica nella R. Università di Roma.

— L'*Adige* di Verona annunzia la morte del cav. Cesare Bernasconi. Quel comune ebbe in legato la scelta e ricca sua pinacoteca.

— Il dì 17, al tocco, il Regio Istituto lombardo di scienze e lettere ha tenuta la sua solenne adunanza annuale, che gli è prescritta dall'art. 11 del suo regolamento. V'era invitato e presente il conte Torre, prefetto. Aperta la seduta dal vicepresidente dottor Castiglione, i segretari prof. Ascoli e prof. Schiaparelli hanno letto, il primo il rendiconto della classe di lettere, scienze morali e politiche, e il secondo quello della classe di scienze matematiche e naturali.

Dopo la qual lettura i segretarii stessi hanno riferito un risultato de' concorsi. Quello proposto il 7 agosto 1868 dalla classe letteraria era così formulato:

Qual diritto o qual dovere abbia il Governo d'ingerirsi nell'istruzione della popolazione, e come debba esercitare questa ingerenza.

1° Si stabilirà se sia diritto o dovere;

2° Si cercherà come si possa conciliare l'esercizio di questo diritto o l'adempimento di questo dovere col principio già ricevuto e intangibile di libertà civile, politica e religiosa.

Le memorie presentate sono state 17. La Commissione, composta de' membri Brioschi, Cantù, Rossi, Restelli, Carcano e Tenca, ha giudicato che nessuna meritasse il premio (L. 1200), e nessuna onorevole menzione.

Degli altri premii è stata conferita una medaglia d'oro triennale delle due che l'Istituto può assegnare per il progresso dell'industria, all'ingegnere L. Longoni, direttore e proprietario d'una officina per la costruzione di macchine di precisione.

Il premio fondato dall'ingegnere Brambilla, di L. 3000, è stato accordato alla ditta Angelo Corbetti di Treviglio per la fabbricazione dei concimi artificiali.

Il dott. Lombroso di Pavia ha avuto, sulla fondazione Cagnola, un incoraggiamento di L. 1000 per un lavoro sulla pellagra, presentato al concorso.

Due menzioni onorevoli sono poi state ottenute, l'una dall'ingegnere Orlandi per la sua incubatrice, nel concorso triennale per l'agricoltura; l'altra dal dottor Tosi di Busto Arsizio per la sua fabbricazione dei concimi artificiali, nel concorso per il premio Brambilla.

Sono stati infine letti e proclamati dal segretario prof Ascoli i temi di concorso proposti dalle diverse classi dell'Istituto.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica i seguenti ragguagli dati dal signor A. Petermann intorno alle spedizioni polari:

Gotha, 5 novembre 1870.

Essendo ritornato testè il signor de Heuglin dallo Spitzberg orientale, il quale portò recenti notizie di diverse spedizioni russe e norvegesi nella metà orientale del Mare Glaciale, andremo successivamente esaminando i risultati complessivi di tutte le ricerche del polo artico di quest'anno.

Affine di ricapitolare in breve il risultato della spedizione tedesca alla Groelandia orientale diremo che il piroscafo *Germania* penetrò in quelle coste fino al gr. 75 31 min. e i viaggi in islitta fino al gr. 77 1 min di latitudine settentrionale, che furono scoperti, una baia estendentesi più nell'interno della Groenlandia, e il Monte Bianco artico; che finalmente venne di nuovo constatata l'accessibilità della Groenlandia orientale, dopo che Enrico Hudson aveva scoperto e raggiunto per primo quelle coste nel giugno del 1607, nelle quali si veleggiò più volte dappoi, in ispecie negli ultimi anni da Scoresby, Clavering e Sabine.

Il signor de Heuglin e il conte Zeil si trattennero dal 15 luglio al 17 settembre presso lo Spitzberg orientale da loro investigato dal 77° al 79° grado di latitudine settentrionale e scoprirono una grossa terra a poca distanza.

A torto si identificano le masse di terra collocate all'oriente dello Spitzberg, colla leggendaria terra di Gillis. Il capitano Gillis scoprì nell'anno 1707 una terra a 80 gradi di latitudine settentrionale

La spedizione svedese dell'anno 1864 vide dal Monte Bianco dello Spitzberg, a 80 miglia nautiche nella terra orientale una lingua di terra, da essa collocata sulla carta a 79 gradi di latitudine settentrionale; resta però finora indeciso se dessa si congiunga con una terra a 80 gradi di latitudine settentrionale, e se in generale sia identica colla terra di Gillis.

Il signor di Heuglin e il conte Zeil scoprirono ora a 30 miglia nautiche all'oriente dello Spitzberg un continente che giunge dai 79 gradi ai 78 gradi di latitudine boreale, quindi vasto di 60 miglia almeno dal nord al sud, con numerose apici appuntite, il quale, se si unisse effettivamente colla terra di Gillis, eguaglierebbe circa in grandezza lo Spitzberg.

La scoperta di Heuglin d'una seconda terra come lo Spitzberg sarebbe la più importante scoperta del polo boreale che sia stata fatta da una considerevole serie d'anni.

Il signor de Heuglin portò seco da quei luoghi 14 casse piene di collezioni geologiche, zoologiche e botaniche, fra cui molte piante pietrificate e cose assai rare, come p. e. l'*Anas Stelleri*; e inoltre ricavò da altri prodotti della sua caccia oltre 600 talleri; ondechè le spese di tutta l'intrapresa, calcolate da principio a 1800 talleri, non importarono che 1200 talleri soltanto.

Fino dal mese di settembre era giunta in quei paraggi la notizia dello scoppio della guerra, e il conte Zeil, tenente dei cacciatori del Würtemberg, partì tosto per Stoccarda, dove ebbe udienza dal Re il 20 ottobre, e tosto partì per la Francia a raggiungere il suo reggimento.

Una spedizione imperiale russa del gran principe Alessio Alexandrewitsch, nella imperiale corvetta *Warjàg*, accompagnata fra altri dal celebre accademico de Middendorff, fece la scorsa state interessanti ricerche scientifiche nel Gran Mare polare, fra Nowaja-Semlä e l'Islanda, e dimostrò fra altro l'esistenza delle correnti fino a Nowaja Semlä colla temperatura molto significante di + 10 gradi di R. Il signor di Middendorff, autore dell'opera più grande ed importante della letteratura sulle regioni polari, mi diede alcuni dati ulteriori su questa spedizione, e scrive, fra altro, intorno alla monografia da me pubblicata nel giugno sulle correnti e sul punto di vista della conoscenza termometrica delle regioni polari: « Io mi rallegro moltissimo che non solo si confermi la di lei premessa sull'estensione della corrente; ma che anzi superi di molto tutte le sue aspettative; ella fu ardita: però Madre Natura lo è ancor più. »

Abbiamo inoltre alcuni particolari sulle ricerche zoogeografiche del sig. Jarschinski nel Mare Polare.

Finalmente la scorsa state circa 60 legni norvegesi si recarono per la caccia e per la pesca della balena nella metà orientale del Mare Glaciale, all'occidente, all'oriente e al settentrione di Nowaja-Semlä, e nel Mare Cario. Abbiamo già dinanzi i tre giornali di osservazione molto interessanti e preziosi di quei legni, del capitano Uloe, e del capitano Torkildsen.

Anche quest'anno il Mare Cario fu trovato in piena state perfettamente navigabile, e il capitano Johannesen, il quale (come molto esattamente si espresse il dottor O. Peschel, una delle prime autorità viventi per la storia delle scoperte geografiche) « compì un periplo completo di questo mare in un palischermo a vela della portata di circa 30 tonnellate » percorse nella scorsa estate tutta Nowaja-Semlä, e trovò che si estende molto più innanzi verso il nord, di quello che sia indicato per solito nelle carte, cioè fino al gr. 77 e 8 min. di latitudine settentrionale. Egli trovò colà fra altro delle palle di vetro norvegesi, dal che soltanto fu per la prima volta stabilita l'esistenza delle correnti anche in quelle coste lontane, dacchè quei paraggi non furono visitati da alcun marino educato dell'epoca dell'olandese Barents nel 1594.

Così la conoscenza delle regioni polari fu avanzata di molto in quest'anno, e fu dimostrato che estese linee di coste della Groenlandia orientale, dello Spitzberg orientale, e della Nowaja-Semlä, orientale e settentrionale, sono accessibili, e vaste parti di mari sono navigabili, che finora si supponevano pieni di solidi e perpetui ghiacci.

La spedizione svedese per la Groenlandia occidentale non è ancora ritornata, e di quella per lo Spitzberg, come pure della maggior parte di quelle norvegesi settentrionali, non si hanno finora ulteriori notizie.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Livorno.

Avviso.

Si fa noto che nel 26 ottobre u. s. fu ricuperato sulla spiaggia di Castagneto una lancia da bastimento lunga metri 3 45, tinta di nero ed in stato scadente, valutata lire 25, la quale sarà prossimamente venduta per non esporla a maggiore deperimento.

E perciò chiunque abbia interesse a reclamarla potrà far valere i suoi diritti presso questa Capitaneria nel tempo e termini prescritti col Codice della marina mercantile.

Livorno, addì 16 novembre 1870.

Il Capitano di Porto
S. MASSARD.

DIARIO

Il *Lloyd* inglese ha comunicato officialmente al commercio un dispaccio del signor Amseley, console britannico ad Amburgo, del tenore seguente: « La navigazione dell'Elba è impedita dalle autorità tedesche. Non è permessa a veruna imbarcazione l'entrata e l'uscita. Si aspettano trenta bastimenti francesi con truppe per tentare uno sbarco. » Questo dispaccio porta la data di Amburgo, 10 novembre.

È noto che il *Times* aveva parlato di una lettera che si diceva diretta dal signor Thiers al Papa. Ora il *Français* smentisce recisamente questa notizia, dichiarandola di pura invenzione.

Il Governo della difesa nazionale ha decretato che ogni madre vedova, la quale abbia qualche figlio nell'esercito, ogni madre vedova che abbia perduto un figlio al servizio della patria, e ogni donna il cui marito sia morto combattendo o in seguito delle ferite riportate in battaglia, non possono essere soggette ad alcun atto giudiziario sì pel pagamento dei debiti del marito, di cui elleno si fossero rese mallevadrici, come pel pagamento di debiti solidali tra la moglie e marito, non meno che pei debiti del figlio, di cui la madre fosse erede, e finalmente, pei debiti propri della madre stessa; e i mobili di casa non potranno essere staggiti.

Il *Constitutionnel* segnala un miglioramento nelle condizioni interne della Francia. La città di Lione è tutta intenta ai preparativi della difesa, pel caso in cui fosse minacciata. L'ordine pubblico vi è ristabilito, ed è riconosciuta da tutti l'autorità del governo. Anche a Marsiglia è ritornata la quiete mirabile, avuto riguardo ai disordini di pochi giorni addietro.

Il Consiglio di Stato del cantone di Ginevra, in seguito delle recenti elezioni pel Gran Consiglio, ha annunciato nei seguenti termini la sua intenzione di dimettersi: « I sottoscritti membri del Consiglio di Stato, stimando che nelle attuali circostanze v'ha ragione di mettere il Consiglio generale in istato di pronunciarsi sulla composizione del potere esecutivo senza aspettare che legalmente spiri il loro mandato, danno colla presente le loro demissioni dalle funzioni di membri del Consiglio di Stato, alle quali essi erano stati chiamati dal Consiglio generale il 15 novembre 1869. » (Seguono le firme.)

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* che da Basilea si era ricevuto, il 15 novembre, il telegramma seguente: « Questa mattina, alle 5, un corpo di 150 prussiani composto di ulani e di fanteria, con due cannoni, è penetrato sul territorio svizzero sino all'officio daziario, ad un chilometro da Basilea. Sulle osservazioni delle guardie di confine, esso è ritornato indietro. »

La *Corrispondenza Warrens* smentisce la notizia, data da parecchi giornali, di uno scambio di dispacci fra Vienna e Berlino, in cui il gabinetto prussiano si sarebbe mostrato assai poco amichevole. In tutto il tempo della guerra attuale, dice la *Corrispondenza* suddetta, non fu indirizzato a Vienna alcun dispaccio che fosse stato destinato soltanto al gabinetto austriaco; mai non pervennero da Berlino a Vienna se non quelle note circolari che furono recate pure a cognizione di altri governi europei.

Un decreto imperiale, in data di Vienna 14 novembre, sottoscritto da tutti i ministri, abolisce l'ordinanza del 25 ottobre 1869, con cui veniva affidato al comandante delle forze militari del distretto di Cattaro l'indipendente esercizio di tutto il potere esecutivo rispetto all'amministrazione di politica e polizia.

La Camera austriaca dei deputati, nella seduta del 17, ha rinviato la proposta Klier per un aggiornamento della riunione delle delegazioni ad una Commissione, coll'incarico di presentare la relazione entro 24 ore. La Camera dei Signori ha approvato il progetto d'indirizzo quale fu presentato dalla maggioranza della Commissione.

Il ministro delle finanze del regno d'Ungheria, rispondendo alla interpellanza del deputato Zsedenyi sul prestito di 15 milioni, dichiarò alla Camera dei deputati, nella tornata del 17, che il governo non aveva altra alternativa che o trasgredire la legge o non far caso della deliberazione del Parlamento, secondo la quale la monarchia doveva rimanere neutrale, ma preparata agli eventi. Il deputato Szedeny propose un ordine del giorno motivato, col quale si dichiara di non riconoscere la validità del prestito per l'Ungheria.

Secondo un dispaccio della *Neue Freie Presse*, il signor Odo Russell avrebbe ricevuto l'assicurazione che non esiste alcun accordo tra la Russia e la Prussia nella questione orientale; si soggiunge che la questione sarà appianata pacificamente, e che la Russia avrebbe dichiarato essere pronta ad accordare grandi congedi di truppe e a tranquillare la pubblica opinione.

Dopo la elezione di S. A. R. il Duca d'Aosta a Re di Spagna, il signor Ruiz Zorilla, presidente delle Cortes, pronunziò un eloquente discorso, da cui togliamo i brani seguenti:

« Io credo, signori deputati, che abbiamo compiuta un'opera grande e solenne pel bene di tutti e per la felicità della Spagna; io credo che la patria dica a noi tutti: non più sangue, non più rovine, non più guerre civili, non più partiti di oppressori o di oppressi, non più partiti che godono a spese altrui, unione e pace, libertà ed ordine. Io credo che la maggioranza degli Spagnuoli che non presero parte attiva nelle discordie politiche di questi ultimi anni, che la Spagna, la quale non si agita continuamente nell'arena delle lotte politiche, dica agli uni che è troppo tardi per retrocedere, perchè si ritornerebbe ai mali del passato, e agli altri che è troppo presto per andare innanzi, perchè non si deve fare temerariamente prematura prova dell'avvenire. Dio ha condannato il dispotismo dei re, però Dio non volle pronunziare l'ultima parola per l'assoluta ed intera emancipazione dei popoli. Avete, dunque, il dovere di rimanere entro i confini della Costituzione; e quella che abbiamo è tale che non ve n'è di più liberale in Europa, nè nel mondo intero; e se le vostre dottrine fossero possibili, avreste tutti i mezzi di farle trionfare senza ricorrere alla violenza..... Qualunque siano le opinioni che dividono, io so che gli uni difenderanno il Re con entusiasmo, e che gli altri aspetteranno i suoi atti per giudicarlo. Però io so pure che tutti lo rispetteranno, perchè venne eletto dal voto solenne dell'Assemblea Costituente, e questa è la rappresentanza augusta della nazione spagnuola. E siccome ho questa fiducia e questa speranza nel popolo, e so che non andranno deluse, così sono anche persuaso che, mercè la lealtà di questo popolo, ciò che oggi abbiamo fatto sarà un grand'esempio per gli altri ed una bellissima pagina che trasmetteremo per l'avvenire ai nostri figli. »

A torre di mezzo ogni dubbio mosso intorno alla interpretazione del manifesto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente mese, n. 315, circa la riduzione dei prezzi di trasporto degli elettori, si dichiara che coloro che appartengono ad un collegio nel quale dovrà nel 27 aver luogo il ballottaggio, potranno per il ritorno nei giorni 27, 28 e 29 profittare degli attestati *a*) e *b*) di detto manifesto avuti primitivamente, senza che sia necessario il recarsi nel luogo di loro dimora per averne altri e tornare una seconda volta nel luogo del collegio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

	Marsiglia, 18	19
Rendita francese	53 75	53 —
Rendita italiana	52 25	52 —
Prestito nazionale	422 50	422 50
Turco 1869	— —	— —

	Lione, 18	19
Rendita francese	50 85	50 75
Rendita italiana	49 50	51 25
Azioni lombarde	— —	— —
Obbligazioni 6 per cento	423 75	421 25

Vienna, 19.

Continuasi a ravvisare la situazione sotto un punto di vista tranquillizzante.

Il *Tagblatt* dice che una nuova nota russa in senso moderato sarebbe stata spedita a Londra.

Riferiscono da Berlino alla *Nuova Presse* che ivi correva voce che l'armata della Loira, in seguito alla battaglia di Dreux, fosse totalmente distrutta. Vi sarebbero 35,000 prigionieri.

Le relazioni militari tra la Baviera e la Confederazione del Nord furono regolate mediante una convenzione separata.

	Londra, 18	19
Consolidato inglese	91 7/8	92 1/8
Rendita italiana	51 7/8	52 7/8
Lombarde	13 1/2	13 5/8
Turco	40 —	— —
Turco 1869	— —	— —
Tabacchi	86 1/4	— —
Cambio su Vienna	13 10	— —

	Vienna, 18	19
Mobiliare	239 —	240 25
Lombarde	170 —	172 50
Austriache	361 —	365 —
Banca Nazionale	710 —	718 —
Napoleoni d'oro	10 27	10 18
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	126 85	125 75
Rendita austriaca	64 65	64 —

Shanghai, 27 ottobre.

Sedici coolies furono decapitati per avere preso parte ai massacri. Verrà pagata ai Francesi una indennità di 500,000 *taels*.

Il conte di Rochechouart dichiarossi soddisfatto, non così il ministro russo.

Stuttgard, 19 novembre.

I ministri Mittnacht e Suckow partiranno prossimamente per Berlino onde firmare il trattato relativo all'ingresso del Wurtemberg nella nuova Confederazione tedesca.

Pietroburgo, 19.

I giornali applaudono alla moderazione della nota di Gortschakoff e al suo carattere difensivo, e la commentano come un pegno per una pacifica soluzione.

Tours, 19.

Un dispaccio ufficiale di Semur, in data di questa sera, reca che i nemici furono sorpresi a Châtillon dalle truppe garibaldine comandate da Ricciotti. I nemici furono tutti uccisi o fatti prigionieri; il loro numero ascendeva da 700 ad 800 uomini.

Vienna, 19.

I giornali continuano ad esprimersi contro la denunzia del trattato fatta dalla Russia.

La *Presse* annunzia che la nota austriaca in risposta alla circolare di Gortschakoff sarà consegnata oggi a Pietroburgo.

La *Tagespresse* dichiara priva di fondamento la notizia relativa alla dimissione del gabinetto Potocki; dice che è soltanto probabile una modificazione del gabinetto dopo che le Camere avranno discusso l'indirizzo. Si crede che il conte Potocki sarà allora incaricato di formare un nuovo gabinetto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 novembre 1870, ore 1 pom.

Il tempo piovoso continua a dominare nell'Italia superiore e centrale, mentre nella inferiore il cielo è soltanto nuvoloso o coperto. Il Tirreno e il Jonio sono agitati, l'Adriatico è calmo o mosso. Lo scirocco prevale generalmente e soffia con molta intensità, in ispecial modo sulle coste occidentali della Sicilia. Il barometro oscilla irregolarmente, ma è in generale un po'abbassato.

Le condizioni meteorologiche essendo alquanto peggiorate, in tutta la Penisola il tempo si mantiene cattivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 19 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,0	mm 752,8	mm 753,5
Termometro centigrado	14,0	16,0	16,0
Umidità relativa	85,0	85,0	87,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	pioggia
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO forte

Temperatura massima . . . . + 16,5
Temperatura minima . . . . + 11,0
Minima nella notte del 20 novembre. + 12,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 34,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Seconda rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas* — Ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina*.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Gounod: *Faust*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Il ventaglio*, indi *Giuseppe e la moglie di Putifarre*.

FEA ENRICO, *gerente*.

Avviso.

Al signor Carlo Bordoni, abitante in Milano, via San Carpoforo, n. 24, furono trafugati i seguenti effetti pubblici.

Mentre s'invitano i signori cambiavalute a tenere in vista i titoli sottodescritti colla diffida di pratica, di voler trattenere e non pagare le cartelle o coupons che si presentassero portanti i numeri sottodescritti, il signor Bordoni corrisponderà LIRE 1500 DI MANCIA a chi ne facesse la restituzione al suindicato domicilio.

Rendita italiana

N.	1	Cartelle da	L.	10	col N.	104,605
»	1	»	»	10	»	104,606
»	1	»	»	10	»	172,369
»	1	»	»	10	»	253,548
»	1	»	»	50	»	170,809
»	1	»	»	50	»	170,810
»	1	»	»	50	»	147,746
»	1	»	»	50	»	437,135
»	1	»	»	50	»	931,597
»	1	»	»	500	»	1,406,989

N. 1 Cartella Prestito 1866 di L. 500 nominali col numero 212,021.
» 1 Buono Ferrovie Meridionali col numero 69,625.
» 10 Azioni della Banca Popolare intestate Carolina Masia.

3802

Ufficio d'Intendenza Militare

DEL PRESIDIO DI PAVIA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento abbisognevole per il servizio ordinario del pane ad economia alle truppe, durante il primo quadrimestre 1871, si procederà addì 5 del mese di dicembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, in Pavia, nell'ufficio suddetto, sito nel locale detto Salimbeni, a Porta Cremona, avanti il funzionario capo dello stesso ufficio, all'appalto col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di

Quintali seimila di grano nostrale

occorrente al panificio militare di questo presidio al prezzo di lire 30 cadun quintale, divisa detta provvista in sessanta lotti da quintali 100 cadauno.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato di indicare, a base degli appalti, un prezzo normale di massima di L. 30 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme a' campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi dieci giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli generali e speciali d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi, sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle Intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere, e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, redatti e suggellati come sovra, agli uffici d'Intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Intendenza militare per il giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione dei contratti sono a carico dei deliberatarii in proporzione dei lotti loro aggiudicati, come è indicato all'art. 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a loro carico quelle d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dell'articolo 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026.

Pavia, 18 novembre 1870.

3853 *Il Sottocommissario di Guerra*: GRASSI.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI MILANO

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe durante il primo quadrimestre 1871, nel giorno 30 novembre corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, situato nella via del Carmine, n. 4, 2° piano, avanti l'intendente militare della divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto per la provvista di

Quintali quindicimila di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in centocinquanta lotti da quintali cento cadauno, e al prezzo di L. 30 cadun quintale.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato d'indicare, a base degli appalti, un prezzo normale di massima di L. 30 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme ai campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate uguali, a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi dieci giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi, sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle Intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'uffizio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui avrà luogo l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, redatti e suggellati come sopra, agli uffici d'Intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza divisionale prima dell'apertura degli incanti.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, come è indicato all'art. 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a suo carico quelle d'inserzione nei giornali ufficiali del Regno e della provincia del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dell'art. 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Milano, 15 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare

3852 *Il Sottocommissario di Guerra*: ROCCA.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 5 di dicembre p. v., alle ore 10 antimerid., si procederà in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto, in tre lotti, della provvista dei foraggi nelle divisioni di Firenze, Livorno e Perugia, cioè:

Distinta dei lotti	Località comprese in ciascun lotto		Ammontare della cauzione di ciascun lotto
	Divisioni	Provincie	
Primo. . .	Firenze	Firenze, Arezzo, Siena.	35000
Secondo.	Livorno	Livorno, Lucca, Pisa, Grosseto, Massa e Carrara	30000
Terzo . .	Perugia	Provincie dell'Umbria.	19000

Le imprese avranno la durata di mesi nove, cioè dal primo gennaio a tutto settembre 1871.

I capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Intendenza militare, e presso tutte le altre divisionali del Regno.

La facoltà di distribuire fieno Agostano in luogo del Maggiengo è limitata a giorni quarantacinque.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e scritte su carta da bollo di lire una sotto pena di nullità.

Dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi che vengono offerti per ogni quintale di fieno e di avena, con il calcolo dell'importo di una razione competente per la cavalleria di linea; e ciò, nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale, lire
Avena per ogni quintale »

Quali prezzi ragguagliati alla razione della cavalleria di linea, in chilogrammi 6 di fieno e 3 di avena, danno per ogni razione il costo di L ...

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una tesoreria provinciale della somma stabilita a cauzione, in moneta legale corrente o titoli di rendita pubblica dello Stato, i quali però verranno accettati soltanto in base al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito venne effettuato.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro che avranno offerto prezzi maggiormente inferiori, o pari almeno, ai prezzi massimi stabiliti nelle relative schede suggellate del Ministero della guerra, deposte sul tavolo e da aprirsi con le prescritte formalità.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito a giorni cinque, decorribili dal mezzodì di quello del deliberamento.

Per norma degli accorrenti si accenna che verranno corrisposti i prezzi seguenti per i generi che le imprese sono tenute a distribuire, secondo l'articolo 11 dei capitoli speciali:

Per crusca	L.	1 20	il miriagramma
» orzo (in farina)	»	2	»
» segala (in farina). . . .	»	2 10	»
» segala (in grani)	»	15	» l'ettolitro

Potranno essere consegnate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli eseguiti depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a quest'ufizio prima dell'apertura delle schede.

Le spese di stampa, d'inserzione, di emolumento, di registro, ed ogni altra inerente agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari.

L'Amministrazione militare avrà facoltà di distribuire direttamente pei cavalli di truppa le quantità di fieno e di avena di sua proprietà; per tal fatto gl'impresari non potranno pretendere indennità o compenso alcuno; ed a modificazione del § 2° dei capitoli speciali non avranno diritto di versare nei magazzini delle sussistenze quantità di generi eguali a quelle state come sopra distribuite dal Governo.

Cosiffatte distribuzioni avranno effetto nel periodo dal 1° aprile a tutto il 10 luglio in quelle località che saranno a suo tempo indicate alle imprese

I generi poi non potranno eccedere le seguenti quantità:

		Fieno		Avena
Per il lotto di Firenze . . .	Quintali	3800	Quintali	6300
Per quello di Livorno	»	7550	»	3410
Per quello di Perugia	»	1400	»	5000

E tali quantità si intenderanno diminuite dai fondi di magazzino che, giusta l'art. 10, § 28, dei capitoli speciali, le imprese sono tenute ad avere introdotte od accaparrate nel primo mese di servizio.

Firenze, 18 novembre 1870.

Per detta Militare intendenza

3862 *Il Sottocommissario di Guerra*: TOMEI.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 22 al 28 ottobre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 58,110	L. 167,152 58	
Trasporti a grande velocita	» 24,541 36	
Id. a piccola id.	» 80,919 20	
Introiti diversi	» 844 09	L. 273,457 23
Prodotto chilometrico		L. 210 68

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296). .	L. 258,643 85	
Prodotto chilometrico		L. 199 57
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 11 11

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1297 02)	L. 10,701,531 57	
Prodotto chilometrico		L. 8,250 86

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1288 57) .	L. 9,745,440 86	
Prodotto chilometrico		L. 7,562 99
3851 Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1870		L. 687 87

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Luigi Ricci, negoziante di pellami e conciatore in Firenze, a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Guglielmo Gigli per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 17 gennaio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

3848 G. MAZZI, vicecanc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Aurelio Pierotti a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Enrico Martelli per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 10 gennaio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

3849 G. MAZZI, vicecanc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Carolina Ristorini a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Torello Baldocci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 24 gennaio 1871, a ore una pomeridiana, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

3850 G. MAZZI, vicecanc.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 18 agosto 1870, registrata con marca da lire 1 10, e della ordinanza presidenziale del dì 10 novembre stante, registrata pur questa con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Arezzo (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì 30 decembre 1870, a ore 10, avrà luogo l'incanto per la vendita dell'infrascritto stabile sull'istanze del signor don Angiolo Fallai, possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, nella sua qualità di camarlingo del pio oratorio di San Filippo Neri di detto luogo, rappresentato da messer Francesco Viviani, espropriato in danno del signor Raffaello del fu Filippo Mancini, possidente e muratore domiciliato a Castiglion Fiorentino, sul prezzo di stima di lire italiane 2850, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 10 novembre 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Una casa posta in Castiglion Fiorentino in via detta La Piana, di numero 120 comunale, di più e diverse stanze con una bottega, confinata da oratorio di San Filippo Neri, da via Piana, da via della Badiola, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo dalla particella 410 in sez. A, con rendita imponibile di lire 101 73, e con rendita accertata di lire 67 50, sulla quale negli anni 1869 e 1870 è stata corrisposta per tributo erariale la somma di lire 10 97.

Si avvertono i creditori inscritti sullo stabile da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avvocato Giuseppe Brigidi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 14 novembre 1870.

3818 PAOLO SANDRELLI, canc.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

La signora Maria Vannucci vedova del nobil signor Giuseppe Colonnesi dei pressi di Cortona, per i suoi figli minori Margherita, Faustina, Vittorio, Valeriano e Francesco, con atto del 22 ottobre 1870 dichiarò di accettare con benefizio d'inventario la eredità di detto suo marito, morto il 26 marzo 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Cortona.

Li 18 novembre 1870.

3829 Dott. LUIGI ROSSI, canc.

Notificazione.

Con decreto 4 novembre corrente di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia il sottoscritto fu autorizzato a far pubblicare la domanda da lui sporta a S. M. il Re di aggiungere al proprio cognome quello di *Imperatori*, in adempimento della volontà espressa dal suo benefattore Paolo Imperatori fu Giovanni Battista d'Intra col suo testamento.

Chiunque abbia interesse può presentare la sua opposizione a tale domanda per atto d'usciere da notificarsi al sullodato Ministro entro quattro mesi dal giorno della pubblicazione della presente.

Intra, 15 novembre 1870.

3844 PAOLO RIGHETTI fu GIACOMO.

Estratto di annotazione a bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo li 17 novembre stante, registrata con marca da lire italiane 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì cinque decembre 1870, a ore 10, avrà luogo il sesto incanto per la vendita del lotto quarto ed ultimo dei beni sulle istanze del signor Angiolo Bronzi, possidente domiciliato a Cortona, espropriati in danno di Giuseppe di Domenico Olivieri, possidente e negoziante domiciliato a Castiglion Fiorentino, consistente in una casa posta in Castiglion Fiorentino nella piazzetta detta dei Guiducci, sul prezzo pel quale fu inutilmente esposta in vendita nell'indicato dì 17 novembre, dibassato però di un decimo, e così per la somma di lire italiane 968 41, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 maggio 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 18 novembre 1870.

3860 PAOLO SANDRELLI, canc

Dichiarazione d'assenza.

Per gli effetti sanciti dal Codice civile si rende di pubblica ragione qualmente il tribunale civile di Finalborgo, sulle istanze di Maria Rosa Nattero vedova Nattero, di Alassio, giudicando in Camera di consiglio, con sentenza in data 4 settembre 1870 pronunciò definitivamente l'assenza di Bernardo Nattero fu Giuseppe Rocco, assentatosi da Alassio, sua patria, fino dal 1859.

Finalborgo, 15 settembre 1870.

3317 GIORGIO SANGUINETI, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza del tribunale civile di Mondovì in data 24 giugno ultimo scorso, registrata a debito il giorno successivo, n. 1413, col dritto di lire 1 10, emanata nel giudizio promosso da Prandi Anna moglie di Giovanni Battista Periasco, residente a Bagnasco, ed ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione instituita presso il sullodato tribunale in data 19 ottobre 1867, venne dichiarata l'assenza di detto Giovanni Battista Periasco fu Giacomo, nativo di Bagnasco.

Mondovì, 14 agosto 1870.

3434 CALLERI, proc.

Dichiarazione d'assenza.

(Seconda pubblicazione)

Il tribunale civile del circondario d'Ivrea, con suo decreto del 23 ottobre 1849, sull'instanza della Cattibini Rosa moglie a Gianotti Lorenzo, domiciliata a Cuorgnè, ammessa al beneficio della gratuita clientela, mandò assumersi informazioni sull'assenza del Chiantale Gioachino Giacomo fu Giovanni Battista di Cuorgnè.

Cuorgnè, 14 agosto 1870.

3421 SEVERINO MORGANDO, notaro.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Guglielmo Dufoir ainé a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco signor Torello Baldocci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 31 gennaio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

3856 G. MAZZI, vicecanc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Francesco Dal Buttero, negoziante sarto in Firenze, a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Torello Baldocci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 19 gennaio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco predetto.

3857 G. MAZZI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 45ª dell'anno 1870. 3791

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	422	267	76,629 66	58,198 45
Depositi diversi	23	47	61,591 29	175,833 56
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr. . .	»	»	15,000 »	15,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	9,300 »	3,000 »
Associazione italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze.	»	»	»	»
Somme. .			162,513 95	252,032 01

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 15 ottobre 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . . . . L.	151,277,520 71
Esercizio delle zecche dello Stato . . »	14,910,616 29
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . . . . »	36,450,250 »
Portafoglio . . . . »	227,816,840 33
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	46,852,132 89
Effetti all'incasso in conto corrente »	376,218 50
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) . . . . . . »	450,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) . . . . »	3,500,000 »
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »	32,218,880 »
Immobili . . . . »	7,805,981 60
Azioni da emettere . . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . . . . »	4,550 »
Debitori diversi . . . . »	5,715,565 57
Spese diverse . . . . »	2,337,778 71
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . . . »	433,333 40
Depositi volontari liberi . . . . . »	147,315,301 68
Depositi obbligatori e per cauzione »	27,540,590 67
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	5,000,000 »
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico . »	255,000,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana. . . »	1,976,080 »
Id. in cassa . . . . »	26,660,150 »
	L. 1,478,831,649 91

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione. . . . . . »	783,990,870 70
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . . »	36,450,250 »
Fondo di riserva . . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile . . . . . »	[illegible]
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile. »	12,446,686 77
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . . »	10,339,220 27
Id. (non disponibile) id. . . . . . . »	38,405,055 41
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . . »	8,105,471 13
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	5,334,206 42
Dividendi a pagarsi . . . . »	271,171 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . . . »	17,750 81
Creditori diversi . . . . »	4,527,058 23
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	174,855,892 35
Risconto del semestre precedente e saldo profitti. . . . . »	1,400,238 91
Benefizi del semestre in corso . . . . »	3,518,538 43
Ministero delle finanze c. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . »	283,036,230 »
	L. 1,478,831,649 91

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
3634 G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.